

parola di lode, perchè, mentre altri ride beffardo di questi nostri tentativi, so che egli in questo momento ha affidato ad un egregio ufficiale, studioso di queste discipline, una particolare indagine colla quale si tenderebbe a scrutare se non sia il caso di ottenere lo scopo, con molto minore spesa, e forse con più sicuro successo.

E lo studio e l'indagine sarebbe questa:

Si tratterebbe di veder modo di far partire, con meditata opportunità e in località che dovrebbero essere sapientemente e profondamente studiate (e per le quali sarebbe anche bene vi fossero apposite carte di correnti atmosferiche e delle perturbazioni), far partire, dico, delle bombe che si innalzerebbero nell'aria contro il nembo minaccioso.

È noto ad ognuno pratico della materia, come, mediante una semplice spoletta, si può regolare e comandare lo scoppio ad altezze matematicamente volute e graduali della bomba. E certo non è assurdo sperare, e lo sarebbe invece il negarlo *a priori*, che ciò valga a rompere il fatale formarsi e combinarsi del danno paventato, e prevenendo lo aprirsi delle nubi grandinifere e il congelamento dei chicchi, quelli risolvere e sciogliere in pioggia o innocua o anche benefica.

Io gli tributo questa lode, e confido che egli avrà la lode di tutti; e così quella di coloro che sono amici di tutto ciò che è macchinario guerresco, e quella di coloro che ne sono nemici.

Coloro che ne sono amici, troveranno che nessuno studio, in queste discipline, è soverchio; e coloro che ne sono nemici, loderanno il Governo, per aver saputo volgere una cosa destinata a portare la distruzione e la morte, volgerla, dico, alla risoluzione di tranquilli e sereni problemi riflettenti l'agricoltura, la pace. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Donati. Pratico come il collega Borsarelli, plaudo solamente a quanto disse il sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, nell'ultima parte del suo discorso. Interessa a noi (parlo anche a nome del mio amico e collega Cavalli) che il prezzo della polvere da sparo, la quale deve servire agli esperimenti, sia ridotto a lire 30 per quintale. Permetta però l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura che io gli ricordi (e devo il sugge-

rimento al mio amico Ottavi) come anche altri Governi si siano efficacemente interessati di questi esperimenti. L'onorevole sotto-segretario di Stato mi accenna che questo non gli risulta; forse egli, in questo momento, dimentica il fatto; ma, certo, non lo ignora.

È stato precisamente il Governo della Stiria, il quale non solamente ha procurato che il costo della polvere fosse a buon mercato, ma altresì ha dato incarico a persone dell'arte ed a scienziati, di seguire cotesto movimento che può avere efficacia maggiore o minore, ma del quale non possiamo riconoscere l'importanza. Se da una parte c'è una speranza esagerata, dall'altra ci può essere l'esagerata sfiducia. Io domando non solo che gli esperimenti siano con coscienza e sollecitudine seguiti dal Ministero d'agricoltura; ma qualche cosa di più pratico; ed è che le concessioni da farsi dal Ministero della marineria e da quello della guerra non vengano troppo tardi e che le difficoltà burocratiche non siano tali da concedere a noi la polvere da sparo, troppo tardi, quando cioè gli esperimenti tornerebbero inutili.

Ciò detto, ringrazio l'egregio sotto-segretario di Stato anche a nome del collega Cavalli.

Presidente. L'onorevole Scalini interroga l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio « per sapere se non creda opportuno, per favorire l'industria della tintoria nazionale, di permettere la temporanea importazione di quei tessuti di seta e nastri, quali i Pongées e i Foulards chinesi e giapponesi, che vengono importati per essere tinti, stampati ed apparecchiati e poi riesportati. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Vagliasindi, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura. Sono lieto di poter partecipare all'onorevole Scalini ed alla Camera un provvedimento, che certamente consentirà all'onorevole interrogante di dichiararsi soddisfatto in ordine alla interrogazione da lui presentata.

Il Governo del Re aveva già da tempo rilevato l'inconveniente che i tessuti di seta cruda chinesi e giapponesi non avevano quasi assolutamente ingresso in Italia, o se venivano nel nostro paese, semplicemente era